****

**4. Chiedere**

*Spirito di Dio,*

*donami un cuore docile all’ascolto.
Fa’ che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.
Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l’hai mandata.*

*(Carlo Maria Martini)*

**Dal Vangelo secondo Giovanni (14,1-14)**

1Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. 2Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? 3Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. 4E del luogo dove io vado, conoscete la via".

5Gli disse Tommaso: "Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?". 6Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. 7Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto".

8Gli disse Filippo: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". 9Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? 10Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. 11Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

12In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. 13E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. 14Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

**Per entrare nel testo**

Nel silenzio, rileggo il testo e rispondo, con libertà e spontaneamente, a questa domanda: Cosa mi colpisce di questo brano? Una frase, un’azione, un particolare inatteso, una parola, un sentimento nel quale mi riconosco …

**Per comprendere**

*Il contesto*

* Nelle parole di Gesù ascoltate in questo brano si percepisce una notevole emotività: si tratta a tutti gli effetti di un discorso di addio, lasciato come un prezioso testamento. Il cuore di questo congedo emerge limpido nelle prime righe, quando Gesù che ricorda ai suoi discepoli di non lasciarsi turbare nel loro cuore. È l’invito a preservare dal turbamento il luogo in cui ognuno di noi prende coscienza di sé, delle sue debolezze e dei suoi punti di forza.
* La profonda inquietudine negli apostoli, esplicitata dalla domanda di Tommaso, ci sembra legittima e comprensibile: appare legittima, così come si evince dalla domanda di Tommaso; quest’ultimo sembra fraintendere il senso delle parole di Gesù, e chiede quasi delle “indicazioni stradali” per giungere al Padre. Allo stesso modo, anche Filippo non coglie la centralità del messaggio: la via per raggiungere il Padre, infatti, è entrare in relazione con Cristo stesso.

*Il testo*

* Questo brano, oltre al costante invito ad avere fiducia, presenta la dinamica dialogica, la relazione tra il Figlio e il Padre: si tratta di versetti pregnanti per entrare nel mistero di Cristo, poiché da un lato ci confermano l’unità tra Gesù e Dio, dall’altro valorizzano il ruolo di mediatore di salvezza di Cristo, nel cui volto scorgiamo i tratti misericordiosi del Padre.
* Nell’esplicita autodefinizione di Gesù è racchiuso il cuore della sua missione: mediante la relazione con Lui percorriamo la *Via* per giungere al Padre; in Lui incontriamo la *Verità* che rivela pienamente Dio agli uomini e alle donne di ogni tempo; infine, egli stesso è quella *Vita* piena che ci rende partecipi della beatitudine e dell’amore della Trinità.

**Per lasciarsi provocare**

* La conclusione del brano pone in evidenza un termine affascinante e complesso al tempo stesso: cosa vuol dire per noi “chiedere”? Manifestare una domanda, un desiderio, potrebbe potenzialmente rivelarci vulnerabili. Chiedere, infatti, significa rendere evidente una necessità. Siamo disposti a chiedere? Quali sono i nostri interrogativi? E come li poniamo? Come reagiamo di fronte a un rifiuto inatteso? E se alla nostra domanda segue il silenzio, come reagiamo?
* Gesù ci offre un’ulteriore provocazione: chiunque crede in Lui compirà anche opere più grandi. La comunità stessa diventa depositaria di questa promessa, che si realizza proprio nei rapporti di fiducia, stima e accoglienza reciproca. Si tratta di uno stimolo prezioso che possiamo interiorizzare come cristiani, facendoci testimoni dell’amore di Cristo nelle sfide relazionali quotidiane; è una promessa che rappresenta la caratteristica distintiva della nostra fede.

**Per condividere**

* Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Cosa mi stupisce, cosa mi inquieta?
* Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
* Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento…

**Per pregare**

Forse non tutti ci sentiamo in grado di esprimerci attraverso una preghiera. Possiamo allora condividere semplicemente quali sentimenti e sensazioni ha messo in moto la lettura di questo brano. Se vogliamo esprimerci con una preghiera lo possiamo fare liberamente nella forma della *lode*, del *ringraziamento*, dell’*invocazione* o dell’*intercessione*.

**Un testimone**

*La lettera che Sammy Basso,  il giovane ricercatore veneto affetto da progeria morto in ottobre, ha lasciato ai suoi cari perché fosse letto durante le esequie, è la testimonianza cristallina di una vita spesa alla ricerca della via, della verità e della vita. Col sorriso sulle labbra. Se ne riporta uno stralcio, il testo integrale è disponibile a questo link:* [*https://www.avvenire.it/attualita/pagine/sammy-basso-lettera-testamento*](https://www.avvenire.it/attualita/pagine/sammy-basso-lettera-testamento)

Voglio che sappiate innanzitutto che ho vissuto la mia vita felicemente, senza eccezioni, e l'ho vissuta da semplice uomo, con i momenti di gioia e i momenti difficili, con la voglia di fare bene, riuscendoci a volte e a volte fallendo miseramente.

Non so il perché e il come me ne andrò da questo mondo, sicuramente in molti diranno che ho perso la mia battaglia contro la malattia. Non ascoltate! Non c'è mai stata nessuna battaglia da combattere, c'è solo stata una vita da abbracciare per com'era, con le sue difficoltà, ma pur sempre splendida, pur sempre fantastica, né premio né condanna, semplicemente un dono che mi è stato dato da Dio.

Devo tutta la mia vita a Dio, ogni cosa bella. La Fede mi ha accompagnato e non sarei quello che sono senza la mia Fede. Lui ha cambiato la mia vita, l'ha raccolta, ne ha fatto qualcosa di straordinario, e Io ha fatto nella semplicità della mia vita quotidiana. (…)

(…) E non rinunciate mai ad un rapporto pieno e confidenziale con Dio, accettate di buon grado la Sua Volontà, poiché è nostro dovere, ma non siate nemmeno passivi, e fate sentire forte la vostra voce, fate conoscere a Dio la vostra volontà, così come fece Giacobbe, che per il suo essersi dimostrato forte fu chiamato Israele: Colui che lotta con Dio.

**Per approfondire**

B. MAGGIONI, *Il racconto di Giovanni,* Cittadella, Assisi 2006, pp. 272-279.

S. FAUSTI, *Una comunità legge il vangelo di Giovanni,* II vol., ed. Dehoniane, Bologna 2017, pp. 37-44.